

Rischio idrogeologico e manutenzione del territorio: approvata Risoluzione “bipartisan” alla Camera

4 Ottobre 2013

In Commissione Ambiente della Camera dei Deputati è stata discussa ed approvata all'unanimità, con il parere favorevole del Governo, la Risoluzione “bipartisan” (n. 8-00016 – nuova formulazione) sulla prevenzione del rischio idrogeologico e la messa in sicurezza del territorio.

Premesse

Nelle premesse dell'Atto viene, in particolare, evidenziato che:

– “nella seduta del 26 giugno 2013, **la Camera dei deputati ha approvato**, con il parere favorevole del Governo, **le mozioni** nn. 1-00017 Speranza, Brunetta, Matarrese ed altri, 1-00112 Zan ed altri, 1-00114 Segoni ed altri, 1-00117 Grimoldi ed altri e 1-00124 Giorgia Meloni e Rampelli, **che hanno posto con forza i temi della manutenzione del territorio, della pianificazione territoriale come strumento di prevenzione e di contrasto del rischio idrogeologico**, delle politiche di sostegno alla residenza nelle comunità montane e rurali come elemento fondamentale dell'azione di contrasto dei fenomeni di abbandono e di degrado del territorio, dell'ammodernamento della legislazione in materia di difesa del suolo e del riordino del relativo sistema di competenze e di responsabilità”;

– “oggi, in vista dell'emanazione da parte del Governo e dell'esame parlamentare del disegno di legge di stabilità per il 2014, è **giusto riaffrontare il tema della manutenzione e della messa in sicurezza del territorio**, a partire dalla riproposizione di alcuni dati essenziali relativi alla «fragilità» del territorio italiano e alla forte incidenza del rischio idrogeologico (oltre a quello sismico)”;

– “**in Italia, infatti, le aree ad elevata criticità idrogeologica** (rischio frana e/o alluvione) **rappresentano circa il 10 per cento della superficie del territorio nazionale** (29.500 chilometri quadrati) e riguardano l'89 per cento dei comuni (6.631); in esse vivono 5,8 milioni di persone (9,6 per cento della popolazione nazionale), per un totale di 2,4 milioni di famiglie; in tali aree si trovano oltre 1,2 milioni di edifici e più di 2/3 delle zone esposte a rischio interessa centri urbani, infrastrutture e aree produttive”;

– “inoltre, la pericolosità degli eventi naturali è senza dubbio amplificata dall'**elevata vulnerabilità del patrimonio edilizio italiano** (oltre il 60 per cento degli edifici – circa 7 milioni – è stato costruito prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica per le costruzioni e, di questi, oltre 2,5 milioni risultano in pessimo o mediocre stato di conservazione e, quindi, più esposti ai rischi idrogeologici)”.

Conclusioni

Con l'Atto di indirizzo viene chiesto l'**impegno del Governo**, tra l'altro, a:

– “a considerare la **manutenzione del territorio e la difesa idrogeologica una priorità per il Paese**, in quanto finalizzata a garantire la sicurezza dei cittadini”;

– “a **prevedere nel disegno di legge di stabilità per il 2014 stanziamenti pluriennali** certi, pari ad almeno 500 milioni annui, **per la realizzazione** da parte del Ministero dell'Ambiente, di concerto con i soggetti istituzionali territorialmente preposti, **di un Piano organico con obiettivi a breve e medio termine per la difesa del suolo nel nostro Paese, quale vera e propria « grande opera » infrastrutturale**, in grado non solo di mettere in sicurezza il fragile territorio italiano, ma anche di attivare migliaia di cantieri distribuiti sul territorio, con ricadute importanti dal punto di vista economico e occupazionale”;

– “ad assumere iniziative affinché **l'utilizzo delle risorse proprie e delle risorse provenienti**

dallo Stato, da parte di regioni ed enti locali, per interventi di prevenzione e manutenzione del territorio e di contrasto al dissesto idrogeologico, venga escluso dal saldo finanziario rilevante ai fini della verifica del patto di stabilità interno, che finisce per rappresentare un fortissimo freno per l'avvio di interventi concreti da realizzare sui territori”;

-“a **prevedere, nell’ambito dell’Accordo di partenariato** relativo alla programmazione italiana dei fondi strutturali 2014-2020, uno **specifico obiettivo tematico in materia di adattamento al cambiamento climatico e di prevenzione e gestione dei rischi ambientali**”;

-“a definire gli strumenti appropriati per **garantire un effettivo utilizzo delle risorse stanziare per la realizzazione del citato obiettivo tematico**, sia a livello statale che a livello regionale”.

In allegato il testo approvato della Risoluzione “bipartisan”.

[13220-Rischio idrogeologico.pdf](#)[Apri](#)